Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 32 (1960)
Heft: 3

Artikel: Esami pedagogici delle reclute
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-245213

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 02.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Esami pedagogici delle reclute

E' stato recentemente pubblicato, anche nella traduzione italiana, il rapporto steso dall'esperto in capo Isp. dr. Fritz Bürki di Berna sugli esami pedagogici delle reclute nell'anno 1958.

Esso contiene, oltre ad alcune statistiche generali sui risultati ottenuti, interessanti esposizioni su gli scopi e lo svolgimento degli esami, la loro influenza sulla scuola pubblica ed i metodi di insegnamento, per quanto particolarmente riguarda le materie di « cultura nazionale »: la civica e la storia, la geografia e l'economia.

Riteniamo istruttivo per i camerati di ogni grado e di ogni arma o servizio far conoscere alcuni passi del rapporto, concernenti appunto gli scopi e l'influenza degli esami anzidetti.

Al centro del rapporto non sta una questione particolare, ma con esso ci rivolgiamo invece all'aspetto generale degli esami delle reclute. Specialmente ci chiniamo sugli esami orali, che rappresentano il tipico « cuore » della nostra istituzione e trattiamo il loro significato, i loro principi fondamentali, la loro prassi, i loro risultati, poichè constatiamo sempre come in molte parti, tanto delle autorità scolastiche, quanto degli ambienti militari — e precisamente nelle sfere superiori — regnano ancora molte idee inesatte o incomplete sullo svolgimento e sul lavoro degli esami pedagogici delle reclute. Inoltre, e soprattutto, è anche utile per noi esperti riflettere sul nostro compito generale e chiederci **perchè** esaminiamo gli Svizzeri ventenni e **come** dobbiamo farlo, così che il nostro lavoro porti i frutti, che possono giustificare la spesa.

Gli esami pedagogici delle reclute sono sempre più riconosciuti per ciò che vogliono essere: un mezzo per la formazione civica dei giovani Svizzeri. Essi sono, nella loro disposizione, nel modo in cui vengono condotti, nella loro irradiazione, una questione di educazione nazionale.

L'edificio degli esami pedagogici delle reclute riposa sul fondamento spirituale degli antichi maestri di pedagogia. Il pensiero fondamentale, espresso in modo semplice, suona: — Non importa che uno sappia molto; indispensa-

bile è invece che egli sia capace, con il suo sapere di intrapprendere qualche cosa. — Pure conoscenze scolastiche restano infruttuose se esse non conducono a saper giudicare, ossia se da esse non si trae una luce. Il sapere conduce alla capacità di giudizio, se esso non giace immagazzinato nella testa, ma può venire attivato, diviene vitale, si completa con altre conoscenze.

* * *

Come si svolge questa prova?

Innanzitutto non si tratta di una interrogazione individuale. Le reclute si presentano a gruppi di quattro o sei giovani, e qui si fa in modo che ogni gruppo sia costituito da elementi con presso a poco la medesima istruzione scolastica e della stessa o di analoga professione.

Le domande dell'esaminatore si rivolgono a tutti: le reclute si annunciano per la risposta alzando la mano. Il fatto che le reclute non vengono interrogate isolatamente ma a gruppi dà loro maggior sicurezza e stimola il loro amor proprio. In compagnia dei loro camerati, particolarmente i timidi si sentono più sicuri. Altre particolari disposizioni contribuiscono a creare un ambiente naturale e disteso: l'esperto si presenta in civile e siede allo stesso tavolo delle reclute. Agli svizzeri-tedeschi si parla il loro dialetto!

L'esame non deve essere un puro gioco di domanda e risposta, ma molto più una conversazione, e particolarmente una conversazione di educazione patria. Ogni volta si discute un problema di interesse nazionale, tema che l'esaminatore non prende da un libro di scuola ma desume dalla vita. Può essere una notizia di giornale, un annuncio radiofonico, la frase di un discorso alle Camere federali, una questione che interessi gli animi dei Confederati — in ogni caso qualche cosa di attuale, qualche cosa che dia adito a discussioni o a discorsi pubblici.

Ciò che ne risulta non può essere però un chiacchierio slegato: nessuna discussione politica da caffè, nessuna accozzaglia di opinioni senza forma. Deve essere **un esame**, nella forma di una discussione ordinata secondo determinati punti, diretta dall'esperto, che dia alle reclute la possibilità di utilizzare convenientemente il loro sapere e di mostrare le loro capacità di riflessione.

Per quanto concerne la materia, la discussione d'esame comporta quattro settori, che insieme possono definirsi « conoscenza patria »: geografia, economia, civica e storia svizzera. Il tema d'esame, attuale, viene perciò considerato nei quattro aspetti geografico, economico, politico e storico.

* * *

Quali sono le influenze degli esami?

Gli esami delle reclute non vogliono puramente esaminare, nè puramente constatare. Essi non vogliono essere un semplice scandaglio della preparazione civica. Essi desiderano invece essere un indicatore della via da seguire, nei nostri istituti scolastici, nella istruzione civica.

Nelle caserme. sentiamo spesso dire dagli ufficiali: « Bene e giusto — ma cosa si ricava dai vostri esami? Voi constatate le lacune, ma non provvedete a che, presso le reclute, queste lacune siano colmate ».

Occorre quindi rispondere che nessun esame deve insegnare all'esaminando: esso deve solo **esaminarlo.** Del resto, da qualche tempo, nella prima metà della scuola reclute viene impartita un'ora settimanale di istruzione civica. La nostra azione influenza la preparazione civica della gioventù svizzera in un altro campo. Noi contiamo particolarmente su un graduale accostamento dei maestri che si interessano alle nostre esperienze con le reclute: sul terreno della formazione civica, ancora qua e là arido, la nostra semente comincia a germogliare.

Già il semplice fatto che il giovane Svizzero deve, durante la scuola reclute, sottoporsi ad un esame pedagogico non manca di effetto. Pur sapendo che questi esami non hanno influsso sull'avvenire del singolo, molti non mancano, in qualsiasi modo, di prepararvisi. Nè sarà perduto tutto dell'esame se anche solo una parte dei giovani rileverà la necessità di riflettere maggiormente sulle questioni che interessano il Paese.

* * *

Le esperienze degli esami delle reclute giovano a tutti coloro che sono incaricati della formazione civica della gioventù., Ciò avviene particolarmente con la pubblicazione annuale dei risultati degli esami e con la consegna del rapporto stampato a una gran parte del corpo insegnante. Inoltre, i lavori scritti delle reclute vengono trasmessi ai Dipartimenti cantonali della pubblica educazione che, dal canto loro, fanno in modo che il corpo insegnante abbia occasione di prender conoscenza delle lettere e dei componimenti dei suoi antichi allievi. Di questa possibiltà viene certamente molto profittato.

Gli esami pedagogici sono un'istituzione federale. La scuola invece è di esclusiva competenza dei Cantoni. L'influenza sull'educazione civica deve perciò esercitarsi nell'assoluto rispetto della sovranità cantonale. Ciò che viene fatto dagli esperti nei loro Cantoni è fatto di loro iniziativa ed in collaborazione con le autorità scolastiche, cantonali e locali.

Gli esami delle reclute influiscono in varia guisa sulla scuola svizzera in generale e sull'educazione civica in particolare. Essi sono il solo mezzo che la Confederazione possiede per avere informazioni sullo stato della maturità civica della gioventù svizzera, il mezzo efficace anche di influenzare utilmente l'educazione civica nell'intero Paese e di far progredire la preparazione del giovane Svizzero alla sua condizione di cittadino.

Che in certa misura la nostra istituzione giovi anche all'esercito è evidente: lo stesso generale Guisan ha visto gli esami delle reclute sotto questo aspetto.

Noi salutiamo con piacere il fatto che nel programma delle scuole reclute si faccia oggi un modesto posto all'istruzione civica. A questa iniziativa potrà però arridere successo, secondo le nostre esperienze dagli esami delle reclute,

solo se sarà a disposizione un adatto personale insegnante. Infine va osservato che anche l'istruzione civica impartita con successo alle reclute non rende superflui i nostri esami, come forse qua o là si potrebbe supporre. Scopo principale degli esami è il riflesso sulla scuola e questo compito non potrà mai essere raggiunto dalla istruzione civica impartita nelle scuole reclute.

* * *

Ogni anno gli esperti dedicano un'attenzione particolare ad uno speciale argomento: esperiscono sullo stesso un'inchiesta che è poi oggetto dei loro rapporti, di quelli degli esperti di circondario e del rapporto finale dell'esperto in capo.

Così si ebbero inchieste particolari sulla storia, sulla civica, sulla geografia, sull'ortografia, sulla redazione di una lettera. Per il 1960 è prevista una inchiesta sulle letture che interessano la gioventù. Nell'anno 1959 si dedicò l'inchiesta particolare all'impiego del tempo libero da parte dei giovani, in relazione anche con l'estendersi della settimana lavorativa di cinque giorni.

Il rapporto finale su questa inchiesta apparirà solo alla fine di quest'anno. Possiamo però anticipare alcune osservazioni, tolte dal rapporto concernente le reclute di lingua italiana.

Un punto positivo è risaltato in quest'inchiesta: molti hanno espresso l'idea che il tempo libero deve essere impiegato per il proprio miglioramento: sia esso professionale, sia esso culturale, o puramente fisico: molti auspicano la creazione di locali pubblici per sani svaghi; quella di biblioteche popolari da per tutto; l'intensificazione dello sport. Sono idee che fanno onore ai nostri giovani e che dimostrano come non sempre il luogo comune della spensieratezza e dello smodato desiderio di divertimento corrisponda alla reale mentalità giovanile.

Tutti sono concordi nell'affermare che il tempo libero deve permettere uno sganciamento e un disintossicamento dalla tensione imposta dal lavoro. Qualcuno propone, per ovviare alle conseguenze negative di un lavoro sedentario, una più intensa pratica dello sport attivo. Non manca tuttavia la recluta che sa intravvedere nel tempo libero una possibilità di migliorare la propria posizione.

Il neologismo « hobby », oggi in gran moda, ricorre in molti lavori per suggerire la possibilità di occupare il tempo libero con occupazioni dilettevoli e nel contempo istruttive quali la pittura, l'architettura, la musica, lo studio della botanica, ecc. Qualche recluta molto intelligentemente ricorda che il tempo libero può essere occupato anche . . . . . pensando.

Tra le professioni delle reclute esaminate, quella di muratore più delle altre ha il potere di stimolare il giovane a perfezionarsi.

I giovani delle altre professioni, nella quasi totalità, ritengono che il migliore impiego del tempo libero consista nel frapporre tra il lavoro della settimana terminata e quella che comincerà un momento di sosta. Il tempo libero

è pertanto considerato come un'occasione di riprendere energie. In quest'ordine di idee si fanno svariate proposte: dalla pratica di uno sport poco impegnativo quale è la pesca, alle escursioni in montagna. Anche gli sport propriamente detti (calcio, ecc.) sono visti piuttosto come occasioni di rilassamento che come pratica seria e impegnativa.

In generale il giovane esprime il desiderio che i momenti di libertà siano in modo particolare un distensivo per lo spirito che deve essere preparato da questi momenti a riaversi dalle fatiche per riprendere la lotta della vita. Le occupazioni citate sopra quali « hobby » non devono perciò eccessivamente impegnare, ma piuttosto divertire. Le reclute trattano di preferenza l'aspetto positivo dell'argomento posto dal tema assegnato. Fra le righe, tuttavia, si può supporre che qualche giovane consideri l'aiuto alla famiglia nei lavori dei campi, del vigneto, ecc. come un obbligo morale nei confronti dei genitori, del quale, potendo, farebbe volentieri a meno.

Tra le proposte interessanti (poche in verità), quelle dei muratori — come detto sopra — sembrano rilevare una maggiore maturità e serietà di propositi.